



CINEFORUM PINDEMONTI

SCHEDA INFORMATIVA N. 8

Stampa: Intergrafica Verona s.r.l.

Cinema PINDEMONTI

VERONA - Via Sabotino 2/B
Tel. 045 913591
www.cinemapindemonte.it

Cinema KAPPADUE

VERONA - Via A. Rosmini, 1B
Tel. 045 8005895
www.cinemakappadue.it

Cinema FIUME

VERONA - Vicolo Cere, 16
Tel. 045 8002050
www.cinemafiume.it

Cinema DIAMANTE

VERONA - Via P. Zecchinato, 5
Tel. 045 509911
www.cinemadiamante.it

CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2011/2012



TUTTI I NOSTRI DESIDERI (TOUTES NOS ENVIES)



FILM N. 28

Regia: Philippe Lioret
(Francia, 2011)

Interpreti:
Marie Gillain,
Vincent Lindon,
Amandine Dewasmes.

Tratto dal romanzo:

Vite che non sono la mia
di Emmanuel Carrère

Genere:

Drammatico/Romantico.

Durata: 120'

Il regista: Philippe Lioret (Parigi, 1955). Inizia occupandosi del suono in più di venti film. Inizia nel 1993 con la regia ottenendo numerosi premi e nomination ai Cesar.

"In transito - Caduti dal cielo" (1993), "Mademoiselle" (2000), "Je vais ben, ne t'en fazi pas" (2006), "Welcome" (2009).

Cinema PINDEMONTI

Martedì 15 maggio 2012 (16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 16 maggio (16,30 - 19,00 - 21,30)
Giovedì 17 maggio (15,30 - 18,00 - 21,15)
Venerdì 18 maggio (17,00 - 19,30 - 22,00)
Sabato 19 maggio (10,00 mattino)

Cinema KAPPADUE

Lunedì 21 maggio 2012 (16,00 - 18,30 - 21,00)

Cinema FIUME

Martedì 22 maggio 2012 (15,30 - 18,00 - 21,00)
Mercoledì 23 maggio (16,00)
Giovedì 24 maggio (15,30 - 18,00 - 20,30)

Cinema DIAMANTE

Lunedì 28 maggio 2012 (18,30 - 21,00)
Martedì 29 maggio (16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 30 maggio (15,30 - 18,00 - 21,00)
Giovedì 31 maggio (16,30 - 19,00 - 21,30)

Claire è un giovane magistrato del Tribunale di Lione. Ha due figli piccoli e una vita fa-

miliare serena fino a quando l'individuazione di un tumore la sconvolge. Decide però di

tener nascosta al marito la malattia temendo che lui non riesca a sopportare lo choc. Claire si trova inoltre di fronte a un palese caso di circonvenzione da parte di un istituto di credito nei confronti di una giovane madre con cui è entrata in contatto dato che i figli frequentano la stessa scuola materna. Con la collaborazione di Stéphane, un collega determinato e più in là negli anni decide di procedere affinché la trasparenza nei contratti sia ineludibile. Il tempo però stringe. Philippe Lioret, dopo quel film notevole che è "Welcome" torna ad affrontare un'importante tematica sociale passando attraverso delle storie individuali e non avendo timore di entrare nel territorio del mélo. Il te-

I FILM VISTI FINORA

Carnage

di Roman Polanski (USA 2011)

Terraferma

di Emanuele Crialesi (Italia/Francia 2011)

Io sono Li (Li and the poet)

di Andrea Segre (Italia/Francia 2011)

Cirkus Columbia

di Danis Tanovic (Bosnia-Erzegovina/Germania 2010)

Tomboy

di Céline Sciamma (Francia 2011)

A dangerous method

di David Cronenberg (G.B./Germania/Canada)

Il villaggio di cartone

di Ermanno Olmi (Italia 2011)

Contagion

di Steven Soderbergh (USA 2011)

Il cuore grande delle ragazze

di Pupi Avati (Italia 2011)

Una separazione

(*Jodae'ye nader az simin*)
di Asghar Farhadi (Iran 2011)

Miracolo a Le Havre (Le Havre)

di Aki Kaurismäki (Finlandia/Francia/Germania 2011)

Sciàlla! (Stai sereno)

di Francesco Bruni (Italia 2011)

Midnight in Paris

di Woody Allen (USA/Spagna 2011)

The artist

di Michel Hazanavicius (Francia 2011)

Le idi di marzo

di George Clooney (USA 2011)

Almanya (La mia famiglia va in Germania)

di Yasemin Samdereli (Francia 2011)

La chiave di Sara

(*Elle s'appelait Sarah*)
di Gilles Paquet-Brenner (Francia 2011)

J. Edgar

di Clint Eastwood (USA 2011)

L'industriale

di Giuliano Montaldo (Italia 2011)

L'arte di vincere (Moneyball)

di Bennet Miller (USA 2011)

The help

di Tate Taylor (USA/India/Emirati Arabi, 2011)

Paradiso amaro (The descendants)

di Alexander Payne (USA, 2012)

The Iron Lady

di Phyllida Lloyd (GB, 2012)

A simple life (Tao jie)

di Ann Hui (Cina/Hong Kong, 2011)

Quasi amici (Intouchables)

di Eric Toledano (Francia, 2012)

The lady - L'amore per la libertà

di Luc Besson (Francia/G.B., 2011)

Cosa piove dal cielo? (Un cuento chino)

di Sebastián Borensztein (Argentina/Spagna, 2011)



ma è quello, sempre più socialmente devastante, dei prestiti concessi dagli istituti di credito. Accade che in Francia (e non solo) molti vengano attratti ingannevolmente ad accendere un prestito per poi ritrovarsi progressivamente indebitati in modo esponenziale. Anche se costoro rappresentano meno del 3% del totale e che la compensazione grazie ai tassi proibitivi sia più che remunerativa per le società, esse procedono comunque spietata-

mente nei confronti dei debitori per evitare l'emulazione. Celine, la giovane madre che Claire si trova di fronte a scuola e in tribunale, è ormai sull'orlo della miseria. La giovane giudice la comprende come madre e come donna e trova al suo fianco un giudice capace di guardare nel profondo a quei desideri, a quei bisogni che sono primari. Lioret, grazie a due attori come Marie Gillain e Vincent Lindon, riesce a offrire umanità a due per-

sonaggi che avrebbero potuto facilmente trasformarsi in due paladini della giustizia tout court. Quella che Claire prova per Celine è pietas nel senso più nobile del termine: vuole aiutarla senza umiliarla. Perché la donna ha la dignità di tanti poveri che affrontano l'ingiustizia della società senza piegarsi al mendicare. Lioret però non si accontenta di affrontare il tema sociale. La relazione tra Claire e Stéphane rimane nell'ambito

professionale ma è proprio la condivisione di un obiettivo che sviluppa tra loro una dinamica che esclude, per sottaciuta comune scelta, la sessualità includendo però un'intimità 'altra' e ugualmente forte. È da questa che scaturisce un rapporto che si fa esclusivo e commovente perché, sembra volerci continuare a ricordare Lioret, la società progredisce non grazie ai supereroi ma ad uomini e donne capaci di desiderare insieme.



PROIEZIONE OMAGGIO Il direttivo del Cineforum è lieto di poter offrire ai propri iscritti la proiezione del film

LE NEVI DEL KILIMANGIARO

FILM N. 29

Regia: Robert Guédiguian
(Francia, 2011)

Interpreti:

Ariane Ascaride,
Jean-Pierre Darroussin,
G rard Meylan.

Genere: Drammatico.

Durata: 90'

Il regista: Robert Gu diguian (Marsiglia-Parigi, 1953). "L'ultima estate" (1981), "Kilo sa?" (1985), "Marius e Jeannette" (1997), "Lady Jane" (2008).

Il titolo di questo bel film di Robert Gu diguian non ha nulla a che vedere col racconto omonimo di Ernest Hemingway e meno che mai col film diretto da Henry King nel 1952. "Le nevi del Kilimangiaro"   invece il titolo di una canzone di Pascal Danel che si pu  ascoltare nel film. Ma soprattutto esso costituisce un elemento drammaturgicamente importante a riguardo della struttura narrativa della storia. Si tratta, in altre parole, di un riferimento al regalo che ricevono Marcel e Marie Claire in occasione del trentesimo anniversario del loro matrimonio: un viaggio in Tanzania che, come si sa,   dominata dal monte Kilimangiaro. E questo regalo segna il punto di rottura tra la prima e la seconda parte di una situazione personale e collettiva che   alla base stessa della vicenda. La quale   molto semplice ma ricca di risvolti sociali e politici, come   sempre accaduto nei film di Gu diguian ambientati, come questo, a Marsiglia.

Marcel   un operaio sindacalista che, insieme ad altri diciannove operai, viene licenziato; Marie Claire, sua moglie, fa la badante di una vecchia signora. Essi hanno un figlio, una figlia e tre nipoti, e vivono una vita tranquilla e serena, fino a quando due delinquenti, uno dei quali   un giovane operaio anch'egli licenziato, li derubano.   questo fatto grave e con gravi conseguenze a sconvolgere quella tranquillit , ma anche a mettere in crisi l'idea stessa che Marcel e i suoi ami-

Cinema PINDEMONTE

Martedi 22 maggio 2012	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 23 maggio	(16,30 - 19,00 - 21,30)
Giovedì 24 maggio	(15,30 - 18,00 - 21,15)
Venerdi 25 maggio	(17,00 - 19,30 - 22,00)
Sabato 26 maggio	(10,00 mattino)

Cinema KAPPADUE

Lunedì 28 maggio 2012	(16,00 - 18,30 - 21,00)
-----------------------	-------------------------

Cinema FIUME

Martedi 29 maggio 2012	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Mercoledì 30 maggio	(16,00)
Giovedì 31 maggio	(15,30 - 18,00 - 20,30)

Cinema DIAMANTE

Lunedì 4 giugno 2012	(18,30 - 21,00)
Martedi 5 giugno	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 6 giugno	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Giovedì 7 giugno	(16,30 - 19,00 - 21,30)

ci sindacalisti avevano della classe operaia e di quella che si pu  chiamare la giustizia sociale.

Sono passati molti anni dalle loro lotte sindacali e dai risultati positivi raggiunti e oggi le giovani generazioni sono ben lontane dal potere per usufruire di quei vantaggi. In questo senso il giovane che li deruba e che era un operaio prima di essere licenziato riesce, poco prima di essere condannato, a mettere in crisi Marcel e a fargli fare, insieme alla moglie, una scelta umanitaria che conclude positivamente il film. Il quale, nel suo sviluppo narrativo estremamente lineare - come se si trattasse della semplice e persino banale rappresentazione di una realt  quotidiana priva di forti contrasti - riesce ad attirare l'attenzione e il coinvolgimento dello spettatore, grazie allo stile di Gu diguian, privo di ricerche formali o di elementi esplicitamente accattivanti. Anzi,   proprio grazie al suo modo di vedere, e di mostrare senza inutili intermediari estetici, la realt  di tutti i giorni e i comportamenti quotidiani dei singoli, che il film   uno dei suoi migliori.

Gianni Rondolino



D'ESSAI AL CINEMA PINDEMONTI

Ingresso con biglietto normale. Per chi esibisce la tessera del Cineforum 2011/2012, ingresso 4 euro.

Martedì 29 - Mercoledì 30 - Giovedì 31 maggio 2012 • Ore 16,00 - 18,30 - 21,00

ROMANZO DI UNA STRAGE



Regia: Marco Tullio Giordana con Pierfrancesco Favino, Valerio Mastrandrea, Michela Cescon, Laura Chiatti (Italia, 2012).
Genere: Drammatico/Storico.
Durata: 129'.



'Prima di voltare pagina, bisogna leggerla', dice una didascalia in apertura di *'Il segreto di Piazza Fontana'*, l'enorme tomo di P. Cucchiarelli (Ponte alle Grazie) dietro a *"Romanzo di una strage"* di Giordana. E rimandiamo a quella lettura per approfondire gli intricati aspetti giudiziari e investigativi del tragico evento, di cui il film riepiloga le tappe sull'arco di un triennio e con una scansione a capitoli: l'attentato bombarolo del 12 dicembre 1969, la pista anarchica delle prime indagini, le occulte trame volte a spianare la via a un golpe che per fortuna non ci fu, le collusioni fra membri dell'esercito, servizi segreti ed estremisti di destra, la misteriosa

morte dell'anarchico Pinelli precipitato da una finestra della Questura, gli attacchi persecutori di Lotta Continua al commissario Luigi Calabresi considerato colpevole della defenestrazione anche se al momento della caduta non era neppure nella stanza, fino al suo assassinio nel maggio 1972.

Questi i fatti essenziali, ma un film non è una pagina di storia, ne è l'elaborazione artistica. Allora vediamo che Giordana, pur fedele alle carte e alla cornice d'epoca, ha creato un'atmosfera cupa di penombre ogni volta che si tratta di covi del potere o di congiura. A dispetto dei ruoli e delle ideologie, ricomporre la coppia Calabresi-Pinelli non significa una facile riconciliazione degli opposti: in un cast di ottimi attori, Calabresi/Mastrandrea e Pinelli/Favino (con sullo sfondo il tormentato Moro di Gifuni) stanno lì a ricordarci che, pur in un mondo di menzogne e mezze verità, si può tentare di restare uomini integri, degni di questo nome.

Alessandra Levantesi Kezich

Martedì 5 - Mercoledì 6 - Giovedì 7 giugno 2012 • Ore 16,00 - 18,30 - 21,00

MELANCHOLIA



Regia: Lars Von Trier con Kirsten Dunst, Charlotte Gainsbourg, Kiefer Sutherland (Danimarca/Francia, 2011).
Genere: Drammatico/Fantascienza/Thriller.
Durata: 130'.



'Que' incisa da Albert Durer nel 1514, è un'alata immagine femminile dai chiari capelli sciolti, che siede con lo sguardo perso nel vuoto: sullo sfondo, nel cielo illuminato, spicca il suo nome, *Melancholia*. Impersonata da Kirsten Dunst, la *"Melancholia"* del tormentato cineasta danese Lars Von Trier è altrettanto bella, bionda e tristemente chiusa in se stessa. Ma il suo vuoto di valori non è rappresentato, come nella stampa cinquecentesca, da inutilizzati strumenti di scienza e alchimia; bensì dal rituale di un ricevimento di nozze che si svolge nella romantica cornice di un castello svedese. Nel primo capitolo a lei intitolato la neo sposa Justine approda radiosa alla festa, però nel corso della serata viene risucchiata nel buco nero di un'infelicità che nasce

come gesto di rifiuto della cinica, futile società borghese intorno a lei.

Von Trier non teme di farci sapere da subito come andrà a finire. All'inizio del film, sulle note dell'*Ouverture* di 'Tristano e Isotta', un prologo ha preannunciato l'evento apocalittico in un susseguirsi di immagini di metafisica suggestione. Cosicché lo spettatore, già edotto può abbandonarsi dentro il vortice di una conflagrazione cosmica vissuta con struggente intimismo dal punto di vista di un minuscolo nucleo familiare. Come qualcuno ricorderà *"Melancholia"* è coinvolgente e catartico ma è stato penalizzato a Cannes per le discutibili affermazioni di un regista sofferente, per l'appunto, di depressione. Lontano dalle polemiche resta la qualità assoluta di un'opera che - senza spiegazioni e psicologismi - ricomponi i fantasmi interni dell'autore in una visione di misteriosa bellezza iconica, conferendogli una valenza simbolica e catartica che non può non coinvolgerci tutti.

Alessandra Levantesi Kezich